La scandalosa gestione dell'ospedale di Frosinone dove sono morti sette bambini

Tanti stipendi per i parenti dei dc solo due infermiere nel tragico nido

Ancora non sono state chiarite le cause dei decessi a catena — In tutta la zona l'acqua non è potabile — I turni massacranti per le vigilatrici d'infanzia sono «normali» per D'Agostini — Un medico è stato trasferito per dare la possibilità di essere assunto al figlio d'un deputato

A Palermo i primari denunciano la paralisi del Policlinico

FROSINONE — Una giovane coppia di sposi piange davanti alla bara del loro piccino

Il più grande policlinico della Sicilia va a rotoli

L'ospedale non può accettare più malati

Inascoltati gli appelli di medici e personale - Impossibile assicurare i servizi - Minacce agli infermieri in sciopero perchè senza stipendi

Dalla nostra redazione

PALERMO 25

Decisione drammatica e senza precedenti nel campo sanitario palermitano il collegio dei primari del più importante complesso ospedaliero della Sicilia — il policlinico Civico e Benefratelli — ha chiesto alla magistratura alle autorità sanitarie e al governo una dichiarazione immediata di inagibilità del l'ospedale e di conseguenza intanto ha disposto che da oggi nessun nuovo ammalato venga accettato per il ricovero tranne che per necessità di soccorso estremo

Le determinazioni dei medici palermitani se da un lato contribuiscono a riproporre lo stato di crisi delle attrezzature ospedaliere del nostro Paese dall'altro sono la manifestazione estrema e inevitabilmente grave della insostenibile situazione che si è determinata al Civico ospedale che, come molti altri è feudo di una fazione della DC e dove quindi vi è stato imposto come presidente l'avvocato penalista Nello Martellucci un ex repubblicano catturato alla causa del ben noto Salvo Lima sindaco di Palermo negli anni ruggenti della mafia

Con quasi tutti i padiglioni inagibili senza acqua da mane a sera privi della dotazione minima di attrezzature tecniche e a corto di personale qualificato (ma l'ultimo applauso quelli si che vengono assunti) costretti persino a ripararsi con le loro mani le attrezzature più delicate i primari avevano a lungo e sempre invano reclamato un radicale mutamento di rotta e intanto provvedimenti di emergenza

Inascoltati sono sempre rimasti anche gli appelli del personale subalterno che in lotta ora da due settimane per ottenere il pagamento delle retribuzioni degli ultimi due mesi si è visto ripagare il proprio senso di responsabilità (i servizi essenziali continuano infatti ad essere garantiti) con grossolane minacce e inaccettabili ordinanze — una delle quali relativa a indebite trattenute caldeggiata dai prefetti — che si sono inasprite dopo la richiesta bloccata al ministero della sanità di una inchiesta tecnico amministrativa sul complesso

I lavoratori del Civico hanno invece partecipato alla formazione delle drammatiche decisioni dei primari ottenendo per giunta dal collegio il riconoscimento della «legittimità» della loro lotta che si è inserita «in maniera contingente» nel più drammatico quadro della situazione del policlinico gravata pesantemente da ricorrenti motivi di impedimento all'espletamento delle cure idonee all'assistenza degli infermi»

Dalla constatazione appunto della impossibilità di assicurare i servizi è venuta la clamorosa richiesta della dichiarazione di inagibilità del l'ospedale e qualche ora dopo fulmini nella mattinata i contatti con il vice prefetto Vicario Beretta e con il vice medico provinciale Priolo la decisione di non accettare più gli ammalati

Sulla drammatica crisi aperta dall'irresponsabile atteggiamento delle autorità il deputato regionale comunista Attardi ha presentato oggi stesso una interpellanza urgente agli assessori alla sanità e al lavoro denunciando l'operato della presidenza di parte dc dell'ospedale (assunzioni clientelari comprese) e richiamando il governo al preciso dovere di adoperarsi senza indugi per assicurare la tutela della salute dei cittadini e dei diritti dei lavoratori

g. f. p.

Dal nostro inviato

FROSINONE 25

Per qualcuno tendono a tentare un ricordo un infortunio sul lavoro i sei neonati morti per una infezione all'apparato urinario nel reparto maternità dell'Umberto I Per qualcuno quei morticini sono un episodio da dimenticare in fretta perchè sono i morti della cattiva coscienza

Ieri mattina quando è deceduto il settimo degli sventurati che si trovavano fin da sabato nel reparto incubatrici le autorità sanitarie dell'ospedale hanno tentato la carta segreta fin quando è stato loro possibile Probabilmente quella del piccolo Paolo Colapinto cinque giorni non ha mente a che vedere con le morti precedenti la diagnosi fatta per lui è stata di bronco polmonite ma il tentativo di nasconderne ai giornalisti il decesso dà la esatta misura del clima di paura e di diffidenza che ormai regna nel nosocomio di Frosinone

Le ipotesi sulle cause delle morti sulle responsabilità tendono intanto a precisarsi anche se ancora nessuna parola nuova è venuta dalle due inchieste in corso quella della Magistratura e quella del ministero della Sanità Ma ci sono ormai ragionevoli per ridurre a due i motivi che hanno determinato il letale attacco di gastroenterite colica che ha spento le cinque vite latte in polvere deteriorato oppure acqua inquinata Se si è trattato di un barattolo di latte in polvere alterato (col quale sarebbero stati preparati i pasti dei piccini) la ricerca delle responsabilità si allargherebbe anche a settori al di fuori dell'ospedale come ad esempio le ditte fornitrici se invece si trattasse dell'inquinamento dell'acqua ci troveremmo di fronte ad un puro e semplice omicidio colposo con gravi responsabilità penali della direzione sanitaria dell'Umberto I

Come ricorderà forse ricorderà circa una settimana fa violenti temporali si abbatterono sulle sorgenti di Capofiume sopra Frosinone i cui apporti riforniscono la rete idrica di Frosinone invece di terra rossa filtrarono nei collettori di captazione delle acque inquinandole I tecnici della Cassa del Mezzogiorno proprietaria della rete idrica che dei serbatoi provvedono allora a clorare l'acqua alle sorgenti comunque il liquido restava imbevibile Ancora oggi l'acqua che esce dai rubinetti della città non è potabile ed è necessario farla bollire prima di ogni uso domestico

Comunque vadano però le cose qualunque sia il risultato delle indagini in corso sulla morte dei neonati è certo che il ministero della Sanità non può più sfuggire al preciso dovere di aprire una inchiesta sulla gestione dell'Umberto I le cui carenze a tutti i livelli risultano gravissime Lo stesso presidente dell'ospedale ha dovuto ammettere che al reparto «nido» sono addette soltanto due infermiere (i vigilatrici di infanzia» le hanno chiamate) sottoposte a turni di lavoro di 12 ore l'uno

Lo scandalo delle infermiere però non finisce qui Anche se D'Agostini non l'ha detto ai giornalisti ci risulta che tutti gli infermieri dell'Umberto I (uomini e donne) non hanno alcuna qualifica professionale l'ospedale si è limitato dopo averli assunti a fornir loro un tesserino di generico dopo un corso di cinque mesi svolto all'interno dell'ospedale stesso Quasi tutti questi infermieri inoltre per contadini hanno soltanto come grado di istruzione la quinta classe elementare mentre invece la legge prevede per gli infermieri professionali di Stato almeno la licenza media oltre a più di due anni di internato in ospedale con lunghi orari di applicazione teorico pratica al livello universitario E questa può qui essere la prima delle domande che una eventuale commissione d'inchiesta della Sanità dovrà porsi riguardo all'Umberto I che ha assunto questi infermieri (uomini e donne) in maniera così illegale? Con quali criteri sono state fatte queste assunzioni?

Per ora intanto tutto il resto le altre domande non mancano soprattutto per quanto riguarda il cattivo amministratore l'Umberto I ha un malato e mezzo di deficit Non soltanto le sue linee telefoniche sono staccate ma neppure gli ascensori interni funzionano sempre per motivi di ordine economico Il personale non riceve mai lo stipendio alla data giusta a volte

Infine altre due parentele sono la dottoressa Mammì al reparto pediatria (sposata di D'Antuono) la dottoressa Mammì dell'altro medico primario il cognato del dottor Vasari)

Ovviamente un buon medico rimane un buon medico di chiunque sia figlio nipote o amico questo sta ben chiaro Ma il clima di favoritismo che avvolge l'Umberto I rende ogni cosa dubbia e incerta e rivela gli stessi apporti professionali dei medici Ci risulta per esempio che proprio ai morti della cattiva coscienza Occorre dire basta a chi manovra quasi fosse una stazione di partito un ospedale ossia un luogo dove si decide della vita e della morte di tutti i cittadini

Cesare De Simone

Oggi a Roma da tutta Italia

Studenti medi a convegno contro la scuola di classe

Per [illegible] forme di [illegible] contro la repressione [illegible] [illegible] [illegible]